



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

VII Domenica del Tempo Ordinario – 20 febbraio 2022

Liturgia della parola: *1Sam26,2-23 **1Cor15,45-49; ***Lc6.27-38

La Preghiera: Il Signore è buono e grande nell'amore.

La liturgia della Parola di questa domenica è dominata dal Vangelo di Luca che riporta il discorso «della pianura» cioè la raccolta di detti di Gesù che, per il nostro evangelista, rappresenta la prospettiva ideale di vita cristiana, cioè di un'esistenza modellata su quella di Cristo. Così la prima lettura mostra nella storia tra Davide e Saul un'anticipazione dell'inizio del discorso di Gesù: «amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano». Il breve testo paolino, infine, ci invita a considerare la trasformazione operata nel battesimo che troverà compimento nella risurrezione.

Torniamo al Vangelo: per interpretarlo e poi riportarlo alla nostra vita credo sia importante cogliere alcune cose.

Intanto ciò che questo brano raccoglie come insegnamento fondamentale del maestro Gesù va colto come una meta verso cui indirizzare e “dirigere i nostri passi” perché l'amore di cui troppe volte parliamo in modo generico e vago abbia, al contrario, dei punti di riferimento molto concreti e verificabili. La radicalità di questo insegnamento serve proprio a evitare di illuderci sulla qualità del nostro cristianesimo.

Poi occorre anche accorgerci che in questo discorso vi sono due centri intorno ai quali Luca ha organizzato gli altri detti. Il primo è un insegnamento sapienziale che ritroviamo in moltissime religioni «E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro»; il secondo rivela il cuore della vita di fede come imitazione del Padre: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso».

Prima affermazione chiave: agire per primi verso gli altri in modo simile a quanto desidereremmo che gli altri facessero nei nostri confronti. È quella che viene detta la “regola aurea”

dell'etica. È un modo di sentire e agire che scavalca alla radice qualsiasi calcolo umano, qualsiasi strategia per avere successo nella vita secondo i canoni del mondo: fatti amici potenti che possano ricambiare i favori ovvero se fai qualcosa fallo sempre in modo interessato, fai favori per riceverne, ricevi favori per farne altri. Da tutto questo non possono che essere esclusi i poveri, i deboli, gli emarginati, chi non ha potere o qualcosa che possa diventare merce di scambio e quindi non può ricambiare alcun favore. Ecco allora che «amate i vostri nemici», frase ripetuta



due volte come inizio e conclusione, è emblematica proprio dell'atteggiamento evangelico fondamentale: dare, donare, agire positivamente verso chi sicuramente non vorrà o potrà ricambiarci, anzi spesso considererà idiota un simile atteggiamento e potrà approfittarsene. Unica motivazione che Gesù offre per un agire così paradossale è «essere figli dell'Altissimo» espressione ebraica che dice chi siamo realmente, di chi siamo immagine. A questo è collegata anche una promessa di una ricompensa, ma essa è tale da escludere il calcolo interessato perché è attesa solo per fede nel Padre, non vi sono evidenze visibili, anzi, queste sembrano smentirla.

Quando ascoltiamo queste richieste di Gesù a chi lo vuole seguire rimaniamo perplessi, è inutile negarlo, e ci viene spontaneo domandarci cose del tipo: che ne è della giustizia? Non si rischia di rafforzare la mentalità della sopraffazione? E che dire del dovere di difendere i deboli e chi è ingiustamente perseguitato? Credo che le richieste di Gesù debbano essere colte come la necessità di una unione profonda tra intenzioni interiori e azioni esteriori; il disinteresse, il non agire per un secondo fine, il non trasformare la giustizia in vendetta, il non pensare di riparare

a un torto facendone un altro o a una sopraffazione con una analoga, e così via, impegnano in una lotta che è dentro di noi prima che fuori di noi. Perché è umano, troppo umano, fare in questo modo, trasformare battaglie giuste in un puro gioco di potere o la richiesta di giustizia in vendetta. La radicalità di queste parole di Gesù ci costringono continuamente ad un esame di coscienza personale e collettivo per imparare a liberarci il più possibile da questi inganni, ad accorgerci di quali trappole possano nascondersi dietro gesti eclatanti. In fondo non è questo il senso di quanto abbiamo ascoltato quattro domeniche fa nell'inno alla carità di s. Paolo? «Senza la carità nulla mi giova».

Ecco allora la necessità di rendere esplicito la seconda affermazione chiave che impegna ad assumere una prospettiva simile a quella del Padre attraverso la misericordia che non fa calcoli, non è una strategia per conquistare i cuori o fare proseliti, non bada al merito, perché nasce come risposta in chi ha sperimentato nella propria vita di non poterne vantare alcuno davanti a Dio, ma di essere un misero e un peccatore cui è stata fatta grazia. E, di nuovo, la misericordia si valuta nel concreto di azioni: non giudicare, non condannare, perdonare, dare, cioè mostrare di avere un cuore che è stato allargato, dilatato, dall'amore che Dio ci ha manifestato attraverso suo Figlio Gesù.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

✠ I nostri morti

Piccini Antonietta, di anni 90, via della Torre 5; esequie il 14 febbraio alle ore 10,30.

Parrotta Romeo, di anni 53, via delle Rose 27, Campi B.zio; esequie il 14 febbraio alle 15.

Granelli Annamaria, di anni 82, via XIV luglio 50; esequie il 14 febbraio alle ore 16,30.

Conti Fulvia, di anni 100, via Belli 42; esequie il 15 febbraio alle ore 10.

Di Dio La Rosa Rosalia, di anni 85, viale Togliatti 6; esequie il 17 febbraio alle ore 11.

Ghinazzi Sergio, di anni 89, viale Ariosto 338; esequie il 18 febbraio alle ore 15.

De Franceschi Milena, di anni 89; esequie il 18 febbraio, alle ore 14.

Zari Anna Maria, di anni 84, via dei Giunchi 109; esequie il 19 febbraio alle ore 14.

Catechesi biblica adulti

Prima lettera di Pietro

È ripresa la catechesi biblica del Lunedì alle 18.30. Fino all'inizio della Quaresima. Ultimo incontro prima del Quaresima Lunedì 21 febbraio.

Invece il martedì alle 21 si svolge la catechesi in preparazione alla **Cresima degli adulti**

Adorazione del SS. Sacramento

Adorazione guidata: ogni giovedì pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 18.

Se ne raccomanda la partecipazione.

La messa alla Zambra

Domenica prossima **27 febbraio**, ultima domenica del Tempo ordinario prima della Quaresima, padre Corrado, che sarà presente in parrocchia per il fine settimana, celebrerà messa alla **Zambra** alle 10.00.

INIZIO QUARESIMA

Mercoledì 2 Marzo in zia la Quaresima, con il rito dell'**imposizione delle Ceneri**.

S. Messe in Pieve alle ore 9,30 e alle ore 20,00
Con la proposta del digiuno.

Per i bambini nel pomeriggio la Liturgia della Parola in orari diversi per fascia d'età.

Un libro per l'anima

Si terra nella sala San Sebastiano la consueta Mostra-mercato di libri a carattere religioso, in collaborazione con la libreria San Paolo di Firenze. Da Sabato 5 a Domenica 20 marzo
Si cercano persone disponibili per tenere aperto a turni: contattare Matilde 370 3081956

✉ SINODO 2021-2023

SINODO letteralmente significa "fare la via insieme", "camminare insieme"

Il Sinodo pone la seguente domanda fondamentale:

Una Chiesa sinodale, nell'annunciare il Vangelo, "cammina insieme". Come sta avvenendo questo "camminare insieme" oggi nella vostra Chiesa locale? Quali passi lo Spirito ci invita a fare per crescere nel nostro "camminare insieme"?

E che declina la domanda in 10 piste di lettura. In questo lavoro possiamo essere aiutati dalle schede che la CEI ha preparato e dalla documentazione che troviamo su www.camminosinodale.net Ecco quale è il metodo nel piccolo gruppo:

1. **Ciascuno risponde alle domande poste** in modo tale che ognuno possa liberamente esprimere quello che realmente ha suscitato quella domanda. La comunicazione deve essere breve, sintetica, fatta con convinzione. Gli altri ascoltano, non commentano, non giudicano quello che l'altro ha detto.

2. Nel secondo giro di interventi **ognuno sottolinea quello che gli è piaciuto/lo ha colpito di quello che gli altri hanno detto**. Anche in questo caso nessuno commenta, nessuno sottolinea. Ci si ascolta a vicenda.

3. **Infine riflettiamo e puntualizziamo**: cosa lo Spirito ci sta suggerendo? cosa lo Spirito vuole da noi?

Sul sinodo emergono due livelli, di cui il secondo è quello più importante:

*Primo: consegnare le risposte alle domande schede alla diocesi entro il 27 marzo. È una prima sintesi che non deve condizionarci, farci fermare lì e metterci l'ansia di dire tutto, subito e bene. Sarà compito mio con la commissione scelta alla riunione raccogliere i contributi che emergeranno in parrocchia.

**Secondo. Avviare un percorso che ci insegni piano piano una modalità nuova di essere chiesa e quindi di vivere la parrocchia, le celebrazioni e il rapporto col territorio e unificarlo con il nostro essere cristiani nella quotidianità. Sarà un percorso lungo, sul quale bisognerà richiamarci spesso alla fedeltà; ci vorrà pazienza e il non partire dalle nostre aspettative, ma dalla capacità di raccogliere i frutti volta volta.

Alcune indicazione e appuntamenti:

- Ogni gruppo parrocchiale è invitato a ritrovarsi e confrontarsi in stile sinodale su una o più domande proposte. Con libertà e se trova il tempo e la voglia; provateci.

- **Sabato 5 marzo** dalle 15 alle 18 circa, in teatro oratorio: Incontro comunitario aperto a tutti. Cercheremo anche di trovare un secondo spazio la domenica 6 per condividere.

- **Lunedì 21 marzo**: incontro online aperto a tutti nel dopo cena.

Per ulteriori indicazioni e avere il materiale potete far riferimento a don Daniele, a Edoardo 333715 6460 a Laura 340 5952149

ORATORIO PAROCCHIALE

CATECHISMO

È ripreso il catechismo in presenza per tutte le fasce d'età. Ogni gruppo ovviamente verificherà l'effettiva possibilità di farlo. Inoltre:

Incontro gruppi terza elementare

Sabato, 26 febbraio: 10:30 – 12:30

Mercoledì delle Ceneri, 2 marzo, nel pomeriggio le celebrazioni con imposizione delle Ceneri su orari diversi per fasce di età.

Festa di Carnevale in oratorio

Un carnevale da fine del mondo

Domenica 27 febbraio pomeriggio dalle 15.30

Ormai non possiamo più ignorarla la fine del mondo si avvicina... sei pronto a combattere fino all'ultimo minuto per sopravvivere? Ti invitiamo in oratorio per festeggiare il Carnevale con noi, divertendoci e riflettendo sul futuro che si prospetta. Necessaria iscrizione: in squadre di massimo 5 persone con messaggio al 3408024745. Chi non riuscisse a formare una squadra può iscriversi singolarmente e sarà in inserito da noi in un gruppo.



In diocesi

CONVEGNO "MEDITERRANEO FRONTIERA DI PACE" 2022

Domenica 27 febbraio Papa Francesco sarà a Firenze in occasione del Convegno "Mediterraneo frontiera di pace" organizzato dalla CEI e del contemporaneo Convegno dei Sindaci. Il primo momento della visita del Papa sarà l'incontro con Vescovi e Sindaci in Palazzo Vecchio. Alle **10:30 celebra la S. Messa nella Basilica di S. Croce**. Il Papa poi uscirà sul sagrato della Basilica per l'Angelus.

Abbiamo già assegnato tutti i posti riservati alla nostra parrocchia a chi ne ha fatto richiesta secondo le modalità indicate domenica scorsa e non ce ne sono altri disponibili.

Nell'occasione sono proposti quattro
**INCONTRI CON LA REALTÀ ECCLESIALE E
RELIGIOSA FIORENTINA** nello stesso giorno di
Giovedì 24 febbraio ore 18:30

1. Testimoni Della Fede Nel Novecento

Il ven. prof. Giorgio La Pira.

Luogo: Basilica di San Marco.

2. Testimoni Della Fede Nel Novecento

Le figure del ven. card. Elia Dalla Costa; ven. don Giulio Facibeni; don Lorenzo Milani; don Divo Barsotti.

Luogo: Basilica della Ss.ma Annunziata.

3. Le esperienze in atto di ecumenismo e dialogo interreligioso:

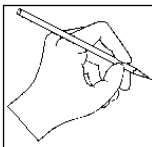
Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze; il dialogo con le comunità ebraica e islamica; Scuola Fiorentina per il Dialogo interreligioso e interculturale; Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira.

Luogo: Basilica di Santo Spirito.

4. Il servizio della carità a Firenze

Luogo: Basilica di San Lorenzo.

Gli incontri sono aperti al pubblico, fino al limite di capienza delle basiliche. Per l'accesso è necessario Green pass. Ù



APPUNTI

Autore: Massimo Toschi

fonte: Città Nuova

Un commento alla presenza del

presidente della Fondazione Med Or di Leonardo (ex Finmeccanica) nel comitato scientifico promosso dal comune di Firenze per l'incontro dei sindaci delle città del Mediterraneo nel nome della profezia di pace di Giorgio La Pira.

La Pira e Mediterraneo frontiera di pace

Dice il profeta Isaia, al capitolo 2: «Trasformate le vostre lance in falci e le vostre spade in vomeri». Ecco la grande trasformazione dalla guerra alla pace. Papa Francesco in una recente intervista televisiva afferma: «Con un anno senza fare armi si potrebbe dare da mangiare ed educazione a tutto il mondo». Vediamo come si mobilitano le economie. La cosa più importante di oggi è la logica commerciale che alimenta la produzione, il commercio e l'uso delle armi. Ecco perché è necessario riproporre oggi la profezia di Isaia. Ecco perché la memoria di La Pira non può essere inquinata da un rapporto astuto con l'industria delle armi in Italia, con la Fondazione Med-Or, la Fondazione di Leonardo (ex Finmeccanica, tra le maggiori società produttrici

di armi, ndr) Io non so se oggi si può ancora parlare del dolore di La Pira, ma i grandi dolori di La Pira sono l'affermarsi di una cultura della guerra, dall'Algeria all'Estremo Oriente, da Mosca a Pechino. Dice La Pira: «L'Europa dall'Atlantico agli Urali deve ritrovare la sua unità storica di fondo, essa deve almeno iniziare l'abbattimento del muro di divisione (Nato e Patto di Varsavia) e deve al posto del muro costruire un ponte. Questo è indispensabile per l'unità del mondo: denuclearizzare l'Europa e il Mediterraneo, togliere dall'Europa e dal Mediterraneo le due tende del terrore (la Nato e il Patto di Varsavia) e piantare in essa, a servizio dei popoli del terzo mondo e di tutti i popoli della Terra, la tenda della pace». Ecco la strategia di La Pira. Ecco la distanza di La Pira con Leonardo. Oggi ci sono i segni di una nuova cultura della pace: i portuali di Genova, collegati con altri lavoratori dei porti europei e mediterranei, che sperimentano una solidarietà che va oltre le frontiere. Il Comitato per la Riconversione dell'industria militare in Sardegna in industria della pace: qui c'è il caso concreto del trasferimento di bombe di aereo dall'Italia all'Arabia Saudita, un'impresa italiana controllata da una multinazionale tedesca e per la prima volta in Italia si è costituito un comitato per la riconversione dalla guerra alla pace. 44 associazioni cattoliche a livello nazionale hanno chiesto al governo italiano di affrontare la questione delle armi nucleari che vanno bandite perché nel contesto attuale non regge neanche la minaccia della deterrenza reciproca. Ma l'Italia continua ad essere una grande piattaforma militare. Diceva La Pira, nel 1975, alla fine della vita: «Tutti i problemi politici, culturali, spirituali sono legati a questa frontiera dell'Apocalisse: o finisce tutto o comincia tutto o eliminare l'atomica o siamo tutti eliminati globalmente». Tutto questo per dire che Leonardo e Med-Or non c'entrano nulla con La Pira. E che La Pira non c'entra nulla con Leonardo e Med-Or. E che in Italia sta nascendo un movimento per la pace più consapevole, fatto di azioni concrete, fatto di no e di sì. Questo movimento non è disposto a chiudere gli occhi di fronte alla produzione e alla crescita del mercato delle armi. Le armi producono armi. La guerra produce la guerra. I sì e i no dei cristiani sono decisivi nel Mediterraneo, in questo crinale della storia. Davanti a Gerusalemme, a Beirut, ad Aleppo, a Gaza siamo chiamati davvero a sperare contro ogni speranza, spem contra spem.